



STOP

San Paolo del Brasile
Outubro 2011
Anno IV, n° 55

Giornale Scientifico Trilogico

www.stop.org.br

“Dalla Crisi Americana una fortuna per il Brasile”

Intervista concessa da
Norberto R. Keppe a José Ortiz Camargo Neto, giornalista di STOP

Nell'ottobre del 2008, quando divenne visibile agli occhi del mondo il fallimento delle banche americane, il crollo di Wall Street e la caduta mondiale delle borse valori, lo psicanalista, filosofo e scienziato sociale Norberto Keppe affermò: “Il Brasile non soffrirà a causa della caduta delle borse, ad eccezione degli speculatori”. E aggiunse: “Non è l'economia autentica che sta cadendo, ma è la società fittizia che si sta sgretolando”. (Jornal STOP n° 12, 16-31, ottobre 2009, titolo di copertina).

Autore di “Lavoro e Capitale”, “La Decadenza del Popolo Americano e degli Stati Uniti”, “La Liberazione dei Popoli – Patologia del Potere” e di altre opere sulla sociopatologia e sull'economia, la sua previsione si è dimostrata totalmente centrata, poiché di fatto negli ultimi tre anni abbiamo visto il Brasile crescere e progredire, nel bel mezzo della crisi mondiale.

Ed anche adesso, che la moratoria degli Stati Uniti è divenuta solo una questione di tempo, Keppe ha nuovamente affermato che “il Brasile non ne sarà colpito, ma, al contrario, la fine della speculazione rappresenterà una fortuna per tutti i paesi, essendo sufficiente che questi ultimi ritornino a dedicarsi al lavoro”.

STOP: Stiamo vedendo gli Stati Uniti sull'orlo della moratoria e di una caduta generale nel mondo delle borse valori. Come lei vede questa crisi odierna?

N.K.: Come sono abituato a dire, stiamo assistendo al crollo della società immaginaria, di un'economia fittizia basata sulla speculazione del denaro che produce altro denaro, come succede nel caso delle scommesse in borsa. Non è l'economia autentica che sta cadendo, ossia quella basata sul lavoro, sull'agricoltura e sulla produttività. In generale, le persone si impressionano vedendo le borse in caduta, con il fine della speculazione, ma tutto questo sarà una fortuna per i paesi, poiché siamo in presenza della fine di un'illusione economica, che è un gioco di numeri, un commercio più delle finanze che non dell'economia vera. Questa crisi farà sì che l'essere umano ritorni al lavoro, e la civiltà avrà uno sviluppo formidabile.

STOP: Nel suo libro “Lavoro e capitale”, pubblicato nel 1990 in Francia, lei raccomandò che tutte le nazioni avrebbero dovuto analizzare quello che stava succedendo negli Stati Uniti per evitare di commettere gli stessi errori ed entrare nello stesso processo di decadenza. Potrebbe spiegare meglio che cosa volle dire con questo?

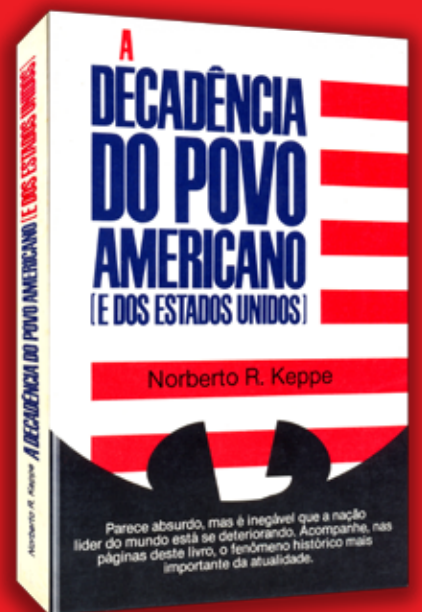
N.K.: Come scrissi nel libro “La Decadenza del Popolo Americano”, la civiltà del passato che costruì il paese, valorizzava il lavoro, ma oggi l'americano ha semplicemente smesso di lavorare. Egli è passato a dar valore più al denaro che non al lavoro, come spiego nel libro “Lavoro e Capitale”. La stessa inversione nella mentalità si è verificata in tutti i campi. Per questo motivo, gli Stati Uniti possono essere considerati come una civiltà che non ha funzionato, rappresentando il fallimento di tutte le teorie moderne, sia quella economica, che quella psicanalitica freudiana (e junghiana), delle idee nel campo educativo e soprattutto della filosofia pragmatica e senza anima di John Dewey. Il problema non è economico, ma umano. Prima di tutto è l'uomo che decade, poi la società, compreso il suo assetto materiale.

Stiamo assistendo al crollo della società immaginaria, di un'economia fittizia basata sulla speculazione del denaro che produce altro denaro, come succede nel caso delle scommesse in borsa

STOP: Come pensa che i paesi reagiranno a questa crisi?

N.K.: I popoli che producono ancora avranno la possibilità di superare bene questa crisi, ma i noramericani passeranno per un'esperienza durissima, prima di fare ritorno a all'antica attività che li ha resi tanto famosi nel passato. Secondo le nostre scoperte, è di importanza fondamentale avere coscienza dei propri errori, affinché ce ne possiamo prendere cura. Questo concetto si applica a persone gruppi, imprese o nazioni. E, per quanto riguarda gli stati Uniti, la grande difficoltà è che il popolo americano non riesce ad accettare la coscienza della propria decadenza, ragion per cui non raggiunge il suo recupero. Quanto al Brasile, ribadisco che il paese non soffrirà a causa della crisi, ad eccezione degli speculatori, poiché non ha seguito questa economica speculativa; e possiamo dire che noi abbiamo avuto molta influenza su tutto questo, grazie al fatto che ci sono persone nella sfera di potere che hanno ben accettato il nostro lavoro. Come abbiamo già detto, questa crisi è positiva, perché farà sì che l'essere umano ritorni al lavoro, alla sua essenza, che risiede nell'azione, nel lavoro buono. Il lavoro raffinato, di qualità, sarà il futuro dell'economia, in tutti i settori. Quando il lavoro corretto si sarà stabilizzato in alcuni paesi, tutti gli altri saranno obbligati a seguirli, se vogliono evitare di rimanere in uno stato di arretratezza terribile.

***Norberto Keppe** è fondatore e presidente della SITA – Società Internazionale di Trilogia Analitica (Psicanalisi Integrale), psicanalista, filosofo e scrittore con più di 30 libri pubblicati.



IL LIBRO CHE HA PREVISTO LA CRISI ATTUALE DEGLI USA

Pubblicato negli Stati Uniti con il titolo “The Decay of the American People – and of the United States”, nel 1985, questo libro di Norberto Keppe annunciò con più di due decenni di anticipo l'attuale crisi economica incontrollabile degli Stati Uniti, qualora il paese non avesse cambiato l'orientamento economico (e di vita). L'opera costituisce un grido di allarme affinché tutti i popoli evitino di seguire lo stesso cammino, per preservare le loro economie. Leggete sotto dei brani tratti dal libro:

PROLOGO

Noi non stiamo scrivendo un libro, ma lanciando l'inizio di una coscientizzazione fondamentale per salvare questo paese da una totale decadenza. Il nome di questo libro è La Decadenza del Popolo Americano (e non il declino), perché la parola decadenza ha il senso di un crollo della nazione, qualcosa di irrimediabile o irrecuperabile; e nell'ambito dei modelli comuni della nostra civiltà, tale fenomeno ha dimostrato di essere irreversibile.

CONTINUAZIONE DELL'ARTICOLO
A PAGINA 2

Il Libro che ha Previsto la Crisi Attuale degli USA

Se sarà possibile interrompere questo processo, sarà la prima volta in tutta la Storia della Civiltà. Secondo me, se verrà accertata la causa della decadenza, riusciremo a bloccarla e ritornare perfino allo sviluppo. Credo che la scienza trilogica si trovi in condizione di realizzare una tale impresa perché: 1) ha la coscienza di tale accadimento; 2) ha la conoscenza della causa della decadenza del popolo americano; e 3) se questi due fattori saranno percepiti, la nazione verrà recuperata. È di importanza fondamentale che l'americano percepisca che vogliamo aiutarlo e l'unica maniera di essere di aiuto ad una persona, o alla comunità, è di mostrargli gli errori - se non facessi questo, non potrei mai vivere con la coscienza tranquilla.

Se la nazione sta decadendo è perché si sta deteriorando (...) L'americano ha bisogno di ritornare al suo amor proprio, di rendersi conto che la dignità causa un grande piacere, che è meglio l'intelligenza della stupidità, è meglio costruire che distruggere, è meglio la bellezza della bruttezza, la pulizia della sporcizia. Ci troviamo in un'epoca in cui è necessario dire basta alla psicologia e alla psicanalisi erronee, in cui è necessario neutralizzare la furbizia degli strozzini e assumere il controllo di ciò che appartiene al popolo e che si trova, al contrario nelle mani degli individui ipocriti e disonesti.

Lei, caro lettore, può evitare la decadenza degli Stati Uniti, se accetterà la coscienza che questo libro le sta portando — forse c'è ancora tempo per salvare questo paese. Questo lavoro potrà segna-

re l'inizio del suo recupero, o la sua ultima palettata di terra, qualora non venga accettato. Di una cosa sono sicuro: in tutte le regioni del mondo ci si lamenterà per tale accadimento. L'americano abnegato ed eroico, l'americana allegra e simpatica, potranno restare come simboli di come questa civiltà avrebbe potuto continuare - allo stesso modo in cui le statue parlano di come è stato il passato della Terra (Grecia o probabilmente Atlantide).

DECADENZA MATERIALE

Non è necessaria una guerra atomica perché gli Stati Uniti periscano; questo paese si trova già in un grave stato di decadenza, a somiglianza dell'Impero Romano. Per esempio, l'abitudine molto diffusa di fumare marijuana, sniffare

cocaina o bere in maniera esagerata (per alienarsi), attacca le cellule cerebrali, distruggendole. In questo modo, possiamo dire che una grande parte degli americani sono già mezzi tonti - incapaci di essere utili, non solo a se stessi, ma alla civiltà e al loro paese. Tale fatto costituisce una distruzione del suo principale fondamento.

Sarà che stiamo in una nazione in pericolo di crollo? No, ci troviamo in un paese che sta già crollando. Probabilmente, la decadenza americana è ancora più grande di ciò che pensiamo - e gli Stati Uniti non sono ancora crollati completamente, perché hanno portato un vigore incredibile dal passato (...) ma se continueranno così, in meno di cinque anni, le altre nazioni sostituiranno totalmente gli articoli fatti negli Stati Uniti. La situazione è molto seria.



TV

Programma

Con Norberto R. Keppe e Cláudia B. S. Pacheco

www.stop.org.br



(link tv)

STOP

ALLA DISTRUZIONE
DEL MONDO

DA Dove Viene il Nostro Malessere?

Cláudia Bernhardt de Souza Pacheco



Questo libro della psicanalista Cláudia Bernhardt de Souza Pacheco costituisce una raccolta di articoli che ha scritto per il Diário Comercial di Rio de Janeiro. Usando un linguaggio semplice e con illustrazioni dell'artista Nelson Coletti, tratta temi legati alla nostra salute e alla nostra qualità di vita. Per esempio, relazioni, lavoro, depressione, problemi di obesità, aiutoaiuto e molti altri temi di nostro interesse. Il libro rappresenta un abecedario della Medicina Psicossomatica della Psicanalisi Integrata o Trilogia Analitica – una forma molto pratica e di buon senso per trattare le malattie psichiche, organiche e sociali, sviluppata dallo psicanalista Norberto Keppe.

Se osserviamo le espressioni delle persone con cui conviviamo, o anche di coloro che ci passano vicino per strada, noteremo che essi trasmettono un'idea di insoddisfazione, di malessere, o contrarietà.

Se indagassimo su che cosa succede nella vita interiore di queste persone, scopriremmo che esse hanno un tipo qualunque di lamentela o di problema che apparentemente è in relazione ad una causa esterna alla loro volontà. Ossia, sono "vittime" di un problema che sorge senza la partecipazione della loro intenzione.

L'essere umano non crede che egli stesso, senza percepirlo, sta provocando il suo malessere.

Per esempio, se abbiamo un dolore, un malessere fisico, non pensiamo ma di soffrire di un sintomo che ha una causa psicossomatica. Che stiamo nascondendo a noi stessi qualche problema psichico e che il risultato è il sintomo organico.

Diamo la colpa ai virus, ai batteri, al mangiare che ci ha fatto male, ad un cattivo sonno,

al calore, al freddo, all'eccesso di lavoro, alle preoccupazioni del denaro... Ci poniamo come esseri passivi in relazione a tutte le variabili esterne e qualunque male ci colpisce.

Il fatto di essere estranei al nostro mondo interiore, soprattutto quello inconscio, ci rende esseri altamente vulnerabili. Per natura disponiamo di molte risorse di difesa e non le sappiamo utilizzare. Per esempio, abbiamo un meccanismo interno di difesa (immunologia) che funziona come la più perfetta farmacia interna, possediamo degli elementi naturali che combattono dai batteri, dai virus, alle cellule cancerogene. Il nostro metabolismo, per esempio, che regola gli indici di colesterolo, di zucchero nel sangue, e molti altri, sono direttamente dipendenti dalle nostre emozioni.

Nel senso psicologico succede qualcosa di simile. Abbiamo delle risorse più che sufficienti come l'intelligenza, l'intuizione e la coscienza per difenderci dalla maggioranza degli attacchi e delle minacce esterne.

Colui che usa un po' la sua coscienza, spicca nel mezzo agli altri e nella sua vita le cose cominciano a funzionare.

Tuttavia, non usiamo neanche il 5% del nostro potenziale cerebrale e questo si deve ad una permanente attitudine di alienazione che vogliamo mantenere – non vogliamo vedere i problemi, anche se essi stanno davanti al nostro naso e ci mettiamo in una posizione di impotenza di fronte a loro. Se li affrontiamo, non esiste problema che sia irrisolvibile. Colui che usa un po' la sua coscienza, spicca nel mezzo agli altri e nella sua vita le cose cominciano a funzionare.

*Cláudia Bernhardt de Souza Pacheco, vicepresidente della SITA – Società Internazionale di Trilogia Analitica, psicanalista e scrittrice.

Emozioni e Malattie del Cavo Orale (della Bocca)

Dras. Márcia Sgrinhelli e Heloísa Coelho, dentiste chirurghe*

Nella nostra bocca vivono milioni di batteri in perfetta armonia con l'organismo. Essi contribuiscono alla salute (boccale e generale), partecipando ai processi di sviluppo dei tessuti, protezione e digestione. Pertanto, è il contrario di ciò che Pasteur ha affermato, che i microbi sarebbero pericolosi, che dovrebbero essere eliminati. Eliminare i batteri dalla bocca, come fanno molti, tramite dei battericidi (come le soluzioni per sciacqui) costitui-

sce in verità un errore, che porta a malattie del cavo orale e generali.

Nakae (1986) avvisa che l'uso tipico di antibiotici sulla placca batterica porta alla distruzione di microorganismi, cosa che rende impossibile che essi agiscano come risorsa preventiva delle malattie gengivali. Madigan e altri affermano che la composizione della microflora umana è relativamente stabile (...), proteggendo l'ospitante e producendo dei nutrienti importanti che contribuiscono allo sviluppo del sistema immunologico" (Madigan MT, Martinko JM & Parker J.

1996. Biology of microorganisms, 8th. Prentice Hall, NJ, USA).

La nostra esperienza conferma la tesi di Norberto Keppe secondo cui le nostre malattie della bocca (e generali) vengono prima di tutto da uno squilibrio psichico (e sociale), che colpisce l'organismo e non che i microorganismi siano la causa dell'ammalarsi. Una persona psichicamente equilibrata con una vita sociale adeguata, difficilmente contrae delle malattie. Così, per prevedere e trattare le malattie, dobbiamo considerare la struttura integrale dell'essere umano – so-

prattutto la sua parte psichica, sociale e ambientale, come la scienza della Trilogia Analitica sta attualmente dimostrando.

*Dentiste formate presso l'Università di San Paolo (USP), membri del Dipartimento di Medicina Psicossomatica Integrata della SITA – Società Internazionale di Trilogia Analitica (Psicanalisi Integrata) Av. Rebouças, 3819, tel. 0055/11/3032-3616

Dra Márcia Sgrinhelli
CRO-SP 25.337 (11) 3814-0130
(Av. Rebouças, 3887, atrás do Shop. Eldorado)
Dra Heloísa Coelho
CRO-SP 27.357 (11) 4102-2171
(Rua Augusta, 2676)

www.odontotrilogica.odo.br

Apprendere è vincere le resistenze

di **Luciara Avelino***

Quando cominciamo a studiare qualcosa di necessario o di nostro interesse, o cominciamo un lavoro importante, generalmente siamo riluttanti a proseguire normalmente e dobbiamo fare uno sforzo enorme, come se si trattasse di una lotta contro qualcosa, dentro di noi stessi, per poter arrivare alla fine. Questa resistenza si manifesta, per esempio, in forma di “volontà di fare un'altra cosa”, come: dormire, guardare la TV, telefonare ad un amico, tagliarsi i capelli ecc. tutto eccetto ciò che ci siamo proposti di realizzare. Perché accade questo fenomeno?



Nel suo libro Sociopatologia, Norberto Keppe afferma che “l’ignoranza viene dall’assenza di conoscenza, a causa della resistenza verso ciò che è buono”. E nel libro “L’Origine delle Infermità”, dichiara

che “la cosa più difficile per l’essere umano è accettare il bene”.

Questo è un fenomeno che avviene per lo più ad un livello inconscio, ma se accettiamo di vedere che stiamo resistendo a ciò che noi stessi sappiamo che è buono per la nostra vita, riusciremo a controllare queste volontà che appaiono, vincendo le resistenze. Solo a questo punto riusciamo ad entrare direttamente nel mondo della conoscenza e non avremo più tanti problemi di studiare, lavorare, imparare uno strumento, parlare una lingua ecc. Tutto avviene molto più facile!

Vincendo queste resistenze, facciamo ingresso ad un livello superiore di conoscenza, che Keppe chiama degli universali. In questo

campo non ci sono limiti e restrizioni. Quando desistiamo dalle nostre opposizioni, ci leghiamo a qualcosa di superiore ed è in quel momento che vengono le grandi ispirazioni, la creatività e via dicendo. La differenza fra i grandi geni e noi è che loro hanno permesso e permettono che vi sia questo contatto metafisico supremo con gli universali, malgrado i problemi che possano avere. Questo permesso è qualcosa di intimo che stabiliamo con ciò che è superiore e che ognuno sa quanto nega e quanto accetta.

Psicosocioterapeuta, prof. della Scuola di Lingue Millennium, autrice del libro “Terapia in Classe”

Origini della Medicina Invertita

Roberto Giraldo, Medico Infettologo, Immunologo e Psicossomatico

Alla fine del secolo XIX, la scienza medica era molto democratica negli Stati Uniti. Le terapie naturali erano insegnate e praticate in gran numero nel paese, facendo concorrenza alla medicina allopatrica, che usava chirurgia e rimedi chimici. La Medicina conservava ancora, in gran parte, le sue basi greco-romane e giudaico-cristiane, che consideravano il ruolo delle emozioni nella formazione delle malattie e la forza della natura nella cura. Allora accadde un fatto che invertì interamente questa tendenza, fino ai giorni nostri.

In questo periodo, due miliardari nordamericani, Andrew Carnegie (1835-1919), magnate della siderurgia e John D. Rockefeller (1839-1937), magnate del petrolio – interessati a investimenti nella produzione di medicinali tramite l’uso di sottoprodotti della siderur-

gia e del petrolio – finanziarono uno studio su “L’Educazione Medica negli USA e Canada”, affidandolo al loro amico, l’educatore Abraham Flexner (1866-1959).

Il finanziamento risultò nel “Rapporto Flexner” dell’aprile del 1910 (1), che raccomandò pubblicamente che tutte le scuole di medicina, di odontoiatria e di infermeria in cui si insegnavano delle terapie naturali, avrebbero dovuto essere chiuse; le piccole scuole di medicina avrebbero dovuto scomparire e tutto l’insegnamento avrebbe dovuto essere concentrato nelle università; l’insegnamento della medicina e delle professioni simili avrebbe dovuto essere basato sulla “biomedicina”; Pasteur sarebbe stato il paradigma, dando enfasi alla microbiologia e alla farmacologia (2); si sarebbe dovuto impedire alla donne e ai negri di studiare medicina, con la scusa che ci sarebbe stato un eccesso di medici nel paese.

Con questo rapporto, adottato dal governo, l’industria farmaceutica prosperò economicamente. La Riforma Universitaria Brasiliana del 1968 e delle altre università e scuole di medicina dell’America Latina vennero fatte in maniera simile dalla Fondazione Rockefeller, seguendo la quasi totalità dei dettami del Rapporto Flexner.

Purtroppo, oggi esistono nel mondo più di 800 compagnie farmaceutiche che disseminano i loro vaccini e medicinali su tutta la faccia della Terra, causando la pandemia iatrogenica (malattie generate dalla Medicina).

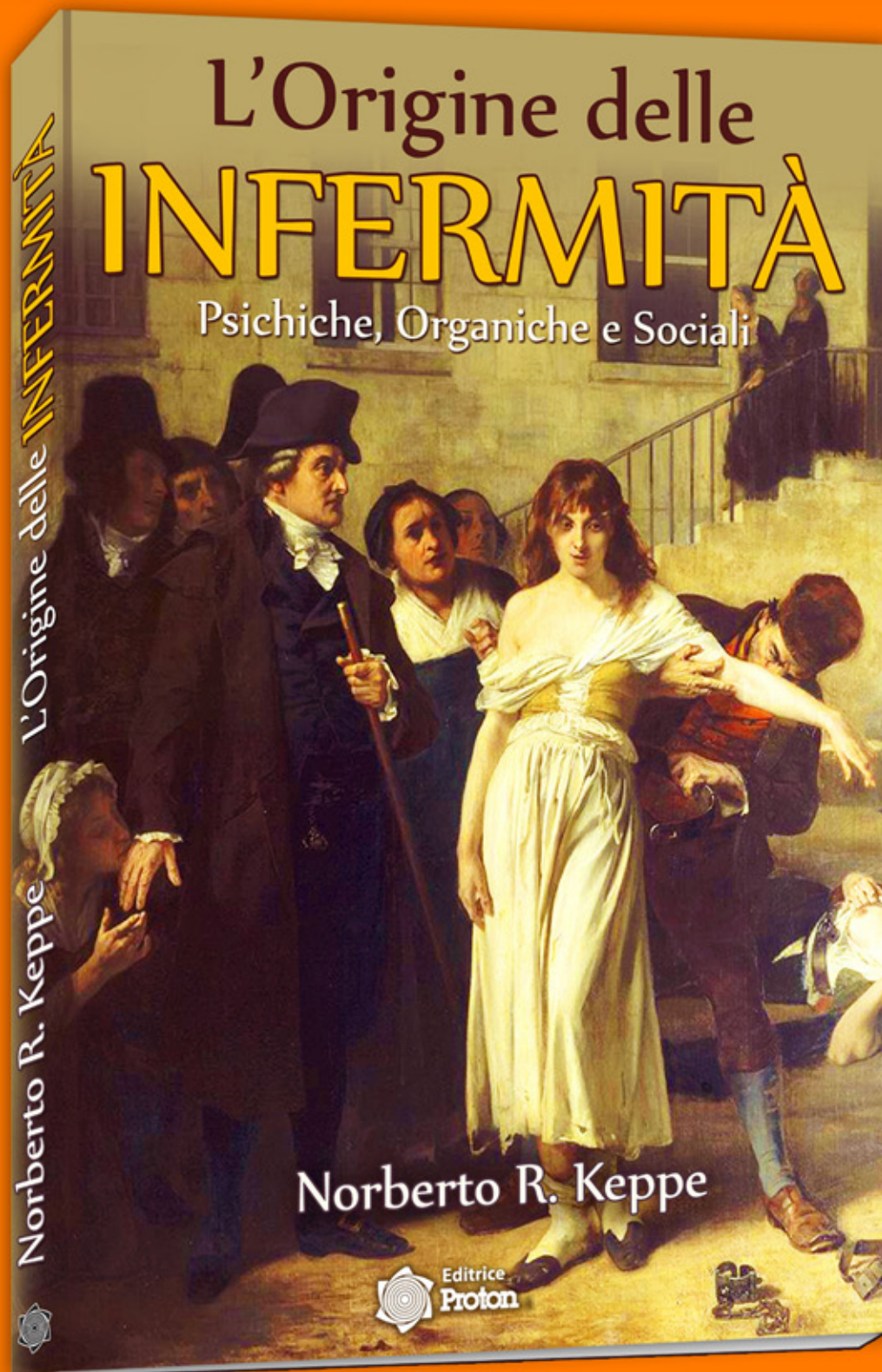
Con l’insegnamento medico ufficiale basato sulle università, i potenti dell’economia legati ai laboratori crearono degli ospedali-scuola (numerosi di loro finanziati dalla Fondazione Rockefeller e organizzazioni simili) con lo scopo di insegnare agli studenti a prescrivere le medicine che fabbricavano e a evitare la conoscenza della medicina naturale e psicosoma-

tica (che non forniva loro del profitto). La stessa cosa si dica di rinomati istituti di ricerca finanziati da laboratori per elogiare determinati prodotti chimico-farmaceutici a danno di altri, promuovendo dei viaggi e “incontri scientifici” destinati ad attrarre la mente degli studenti. Questa è l’inversione iatrogenica che il mondo sta vivendo oggi, avendo abbandonato la preoccupazione verso la vita psichica e verso la natura, che si potrà correggere solo tramite la coscientizzazione del popolo, soprattutto dei professionisti e degli studenti del campo della salute (3). (www.stop.org.br)

(1) Rapporto Flexner. http://wikipedia.org/wiki/Flexner_Report

(2) La Teoria della Germinazione Spontanea di Louis Pasteur. <http://unhinderedliving.com/germtheory.html>

(3) Giraldo R. Come prevenire e curare l’Influenza Suina e qualunque altra malattia usando il nostro medico interiore. San Paolo: Editrice Proton; 2009: 36.



**Editrice
Proton**

www.editoraproton.com.br

Elencati Ufficialmente 46 Danni dei Vaccini

José Ortiz Camargo Neto,
giornalista scientifico
trilogico

“Choc Anafilattico”

– che è quasi sinonimo di morte del paziente, come conseguenza di una reazione violenta ad un medicinale – e **Sindrome di Guillan Barré** – malattia che può sfociare in una paralisi delle membra ed in un arresto respiratorio – sono due dei 46 effetti avversi causati dai vaccini, elencati in un modulo ufficiale della Segreteria di Stato della Salute (Secretaria de Estado da Saúde) di

San Paolo. Il documento, intitolato “Scheda di Notifica di Eventi Avversi **del Dopo Immunizzazione**” (1), è **destinato alle persone incaricate della vaccinazione e contiene degli spazi intitolati “Altro” per effetti imprevedibili.**

A seguire, gli “eventi avversi” oggetto della lista, che il lettore, la lettrice, i vostri figli, genitori, parenti e amici potranno subire nell’essere vaccinati: **pancreatite** (infiammazione del pancreas); **mielite** (infiammazione del midollo spinale); **orchite** (infiammazione dei testicoli); **pianto persistente** (continuo, per più di tre ore – even-



to che ha causato la morte di bebè in molti posti); **atassia** (perdita o irregolarità della coordinazione muscolare, disordine, confusione – che possono causare degli incidenti personali, di traffico o sul lavoro); **encefalite** (infiammazione dell’encefalo, congiunto al tronco cerebrale, cervelletto e cervello, parte superiore del sistema nervoso centrale che controlla l’organismo); **convulsioni; paralisi; alterazioni del comportamento; osteomielite** (malattia grave, acuta o cronica, che generalmente colpisce le ossa lunghe come il femore, la tibia o l’omero).

Oltre a questi, fanno anco-

ra parte della lista: **adenopatia** (afezione dei gangli linfatici); **artropatia** (afezione delle articolazioni); **artralgia** (dolore articolare); **artrite** (infiammazione di un’articolazione); **febbre alta; porpora** (macchie rosse sulla pelle e mucose, dovute a travaso di sangue a livello sottocutaneo); **mal di testa; nausea; diarrea; vomito; malesse; irritabilità; cianosi delle estremità** (colorazione bluastra della pelle e delle mucose dovuta ad un’ossigenazione insufficiente del sangue); **sonnolenza; vertigini; mialgia** (dolore muscolare); **esantema** (eruzione cutanea, simile a quella che si ha con

il morbillo); **itterizie** (colorazione gialla dei tessuti e delle secrezioni organiche, risultanti dalla presenza anormale di pigmenti biliari); **parotite** (infiammazione della parotide - maggiore delle ghiandole salivari, sotto le orecchie).

Queste sono le manifestazioni locali: **dolore e/o vampate; noduli; atrofia nel luogo di applicazione; reazione di Arthus** (reazione locale grave estesa e/o con necrosi, ossia, morte di cellule e tessuti); **linfadenite regionale** (au-

mento benigno dei tessuti e dei gangli linfatici); **ulcera nel luogo di applicazione; granuloma** (infiammazione sotto forma di granuli).

Oltre questi effetti, scienziati onesti di varie parti del mondo hanno avvertito che i vaccini, invece di prevenire le malattie che dovrebbero presumibilmente prevenire, le stanno, al contrario, causando.

Per saperne di più: www.stop.org.br (Stop Denuncia) e in numeri precedenti del Giornale STOP (www.stop-jornal.blogspot.com)
(1)ftp://ftp.cve.saude.sp.gov.br/doc_tec/imuni/impressos/EAPV_FINOT_EVADVERSOS.pdf

STOP è un giornale che trasmette notizie di interesse pubblico e articoli di diversi autori legati alla Scuola di Pensiero Norberto Keppe. Keppe è psicanalista, filosofo e studioso, autore di più di 30 libri sulla psicosociopatologia. Creatore della scienza trilogica (unione di scienza, filosofia e spiritualità) propone soluzioni dei problemi dei più diversi campi come: psicanalisi, socioterapia, medicina psicosomatica, arte, educazione, fisica, filosofia, economia, spiritualità. Supervisione scientifica: Claudia Bernhardt de Souza Pacheco. Giornalista Responsabile: José Ortiz Camargo Neto RMT n° 15299/84; Design Grafico: Ângela Stein; Articoli: Norberto Keppe, Cláudia Bernhardt de Souza Pacheco; Redazione: Av. Rebouças, 3819, Jd. Paulistano. Stampa: Plural Gráfica.

www.stop.org.br (link giornale STOP) Parola del lettore: stop@stop.org.br